

n. 14778/07 R.G.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di
ROMA

VERBALE DI ASSUNZIONE DI INFORMAZIONI

L'anno 2007 il mese di maggio il giorno 22 alle ore 10.14 in Roma, in relazione al procedimento suindicato, avanti al Pubblico Ministero dr. Giuseppe de Falco e dr. Giancarlo Amato, assistito dal Magg. CC Massimiliano Macilenti, e con l'assistenza del tecnico trascrittore Fabio Milana è comparso: **Auricchio Attilio, già in atti generalizzato**. Il PM dà atto che si procede a registrazione dell'atto con verbalizzazione riassuntiva.

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara: Il procedimento di Napoli è iniziato nel settembre 2004 e le indagini durano tutt'oggi, io me ne sono occupato fino a ottobre 2006, allorquando sono stato trasferito presso la scuola ufficiali dei CC di

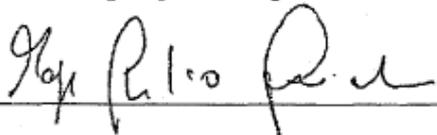
Non credo che la rivelazione delle notizie sia avvenuta per motivi economici perché necessiterebbe una mentalità criminale; ritengo invece che si siano accumulati più interessi, come quello di pregiudicare le indagini.

Ritengo che la seconda e la terza informativa siano state rivelate contestualmente alla loro pubblicazione.

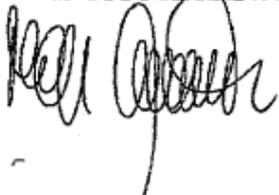
Verbale chiuso alle ore 12.20.

Il PM assegna giorni 20 per la trascrizione.

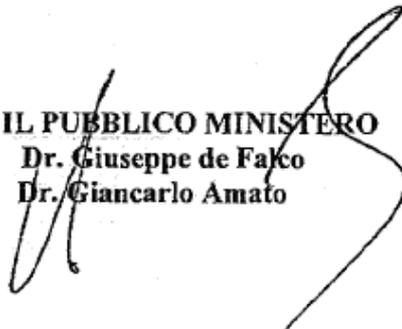
L.C.S.



L'UFFICIALE DI P.G.



IL PUBBLICO MINISTERO
Dr. Giuseppe de Falco
Dr. Giancarlo Amato



Per garantire una più facile lettura, con una maggiore pulizia dei caratteri, trascriviamo fedelmente il verbale del Ten. Col. Auricchio:

L'anno 2007 il mese di maggio il giorno 22 alle ore 10,14 in Roma, in relazione al procedimento suindicato, avanti al Pubblico Ministero dr. Giuseppe de Falco e dr. Giancarlo Amato, assistito dal Magg. CC Massimiliano Macilenti e con l'assistenza del tecnico trascrittore Fabio Milana è comparso: **Auricchio Attilio, già in atti generalizzato**. Il PM dà atto che si procede a registrazione dell'atto con verbalizzazione riassuntiva.

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara:

Il procedimento di Napoli è iniziato nel settembre 2004 e le indagini durano tutt'oggi, io me ne sono occupato fino ad ottobre 2006, allorquando sono stato trasferito presso la scuola ufficiali dei CC di Roma.

Ho seguito io l'indagine come comandante della sezione, oltre al tenente Vucetic, ai marescialli Di Foggia e Di Laroni che hanno operato in permanenza e, quasi sempre, il maresciallo Ziino e per lungo periodo il m.llo Maraca e m.llo Nardone. Le informative venivano scritte o da me o dai

marescialli, ognuno dotato di computer. Inoltre in sezione era in rete una directory deputata a ciascuna indagine, visibile da tutti gli appartenenti alla sezione. Del resto l'80% della sezione lavorava in quel periodo su questa indagine. Ho solo inserito una password sulle 3 informative riepilogative, condivisa. Più o meno a maggio 2006 sono venuto a conoscenza che la Procura di Torino conosceva aspetti particolari dell'indagine di Napoli e quindi ho ritenuto di dover adottare maggiori cautele sui files delle informative. Ho mutato la password comunicandola solo a Di Foggia e Di Laroni. Il Col. Arcangioli chiese di conoscere la password e io gliela comunicai. La documentazione cartacea era in una armadio dell'ufficio le cui chiavi erano gestite dai marescialli. Dopo che si verificò la fuga di notizie adottai un altro criterio di protezione più rigido.

L'arbitro Paparesta è stato sentito da me un sabato fino a sera, il 13 maggio; ha reso dichiarazioni particolarmente interessanti sotto il profilo investigativo. Dopo che la trasmissione Matrix aveva diffuso il verbale e il lunedì o martedì successivo il Corriere della Sera aveva reso note tali dichiarazioni, con i miei collaboratori abbiamo cercato di ricostruire l'iter che poteva aver condotto alla diffusione. Ho appreso che il Col. Arcangioli aveva chiesto i verbali al Di Laroni e al Vucetic, anche se poteva vederli on line. Ho ricordato che la domenica sera avevo visto la giornalista Sarzanini con il Col. Arcangioli presso il nostro ufficio. Galdi mi disse di aver visto il verbale sul computer della Sarzanini; mi sembra che lo avesse detto anche al Di Laroni. Credo di aver parlato con Galdi il 18 o il 19 o il 20, comunque dopo la trasmissione Matrix. Non ricordo se mi disse quando aveva visto il verbale sul computer della Sarzanini. Mentre Galdi era una fonte utile per le indagini sul mondo del calcio, non ho parlato con la Sarzanini.

L'Espresso ha fatto il primo articolo sulle indagini di Napoli evidenziando il contenuto delle indagini di Torino, non era quindi in possesso di notizie da Napoli. La pubblicazione del libro nero è opera della direzione del giornale che deve avere comperato le informative da altro giornale. So che anche Panorama aveva le informative, pubblicate su Internet con riferimento al libro nero de L'Espresso. Quindi penso che L'Espresso è entrato in possesso delle informative quando esse erano già in possesso della stampa. Ho chiesto a Galdi delle informative e mi ha detto che la prima delle tre girava tra la stampa, senza essere preciso.

Catia Augelli è una giornalista di Milano Finanza che mi fu indicata da Franco Baldini come giornalista esperta in materia finanziaria; a me interessava per i profili economici dell'indagine calcio. L'ho vista una sola volta con il Baldini. Mi ha fornito documenti relativi a Capitalia che mi servivano per dimostrare che Capitalia controllava Italtroli, società di Sensi. Mi ha chiesto notizie esplicative sulla competenza alle indagini ma non gliele ho date.

Peter Gomez è un giornalista de L'Espresso che conosco da anni; mi ha mandato documentazione per e-mail inerente Angelo Fiaccabrino che era uno dei principali esponenti dell'inchiesta sull'autoparco milanese. "I fatti di Calabria" di cui è menzione nell'e-mail si riferisce al fatto che Gomez aveva un collegamento con una persona milanese che voleva denunciare fatti illeciti avvenuti in Calabria. Ho messo in collegamento il Gomez con il magistrato calabrese che si occupava della vicenda.

I contatti con Galdi sono iniziati dalla fine del 2003. Siamo amici e io l'ho anche utilizzato per apprendere notizie investigative nell'ambito delle indagini sul calcio. Mi chiamava frequentemente per tenermi informato su tutti i fatti che conosceva all'interno del mondo sportivo. Lo faceva perché era gratificato dal collaborare con gli investigatori.

Io credo che il punto centrale della rivelazione di notizie sia la trasmissione del file della prima informativa. Credo che il giornale Il romanista sia venuto per primo a conoscenza delle notizie. Tale giornale appartiene a Riccardo Luna che mi si dice avere rapporti con ambienti istituzionali.

Marco De Martino è un giornalista sportivo del Messaggero che ho conosciuto in quel periodo; mi è stato presentato dal Col. Cataldi e mi ha tempestato di telefonate per avere notizie che non gli ho dato. Ha fatto un articolo su di me assai positivo che non gli avevo chiesto e che mi ha pregiudicato notevolmente. Ho scritto al Messaggero per smentire talune affermazioni dell'articolo.

Guido Ruotolo è giornalista spesso presente presso il Rep. Operativo ed è uno dei tanti giornalisti che cercavano di contattarmi per avere notizie che non fornivo.

Preciso che non so da chi è stata presa la determinazione di copiare le tre informative creando altra directory. Ho quindi cambiato la password e il Col. Arcangioli mi ha chiesto perché l'avevo fatto. Non credo che la rivelazione delle notizie sia avvenuta per motivi economici perché necessiterebbe una mentalità criminale; ritengo invece che si siano accumulati più interessi, come quello di pregiudicare le indagini.

Ritengo che la seconda e la terza informativa siano state rivelate contestualmente alla loro pubblicazione.

Verbale chiuso alle 12,20.

DI LARONI.

Davanti agli stessi pm, lo stesso giorno dalle ore 12.30 alle ore 13.35, fa le sue dichiarazioni anche il Maresciallo Di Laroni, che riferisce:

Mi sono occupato delle indagini sul calcio per la Procura di Napoli. Lavoravo su un portatile dell'amministrazione che fino a settembre scorso non era in rete. Durante le indagini è stata attivata una rete intranet. Ho seguito le indagini insieme al comandante della sezione, al tenente Vucetic, che ha collaborato nella fase finale, ai marescialli Di Foggia, Ziino e Abbamonti e altri colleghi di contorno. Le informative venivano scritte con i colleghi sotto la direzione del Magg. Auricchio.

Inizialmente questi mise la password della sua data del matrimonio poi la variò con la data di nascita, perché non ci ricordavamo la data. Non mi risulta che venne creata altra directory con copia dei files. Dopo l'uscita delle notizie sulla stampa fu adottato un criterio di protezione rigido.

Un giorno il col. Arcangioli mi disse che non riusciva ad accedere e mi chiese di conoscere la password ma io non riuscivo ad entrare. Così gli dissi di prendere il mio dvd con le tre informative ma mi disse di no; voleva quella in rete. Poi il magg. Auricchio tolse la password. Ciò avvenne nella settimana precedente al 12 maggio, data in cui notificammo l'informazione di garanzia.

Arcangioli firmava gli atti ma non ha mai partecipato alla redazione. Arcangioli mi disse un giorno che non aveva firmato la seconda informativa perché non la condivideva; ciò dopo che c'era stata la pubblicazione su L'Espresso.

La documentazione cartacea era in un armadio dell'ufficio non chiuso a chiave.

Sabato 13 abbiamo sentito Paparesta, Pirrone, Babbini, Di Mauro e Copelli; le dichiarazioni sono state messe nella directory. La domenica abbiamo sentito Morganti, D'Addato e Trefoloni. Durante un'escursione mi ha chiamato l'Arcangioli e mi ha detto di portargli copia dei verbali del giorno prima. Glieli ho portati in veste cartacea. Gli dissi che comunque i verbali erano in rete. Poi ho incontrato il ten. Vucetic che mi ha detto che l'Arcangioli lo aveva redarguito perché non gli aveva portato i verbali. Mi ricordo che durante la redazione del verbale del Paparesta, prima che venisse riletto, Arcangioli venne e si stampò una copia del verbale.

Ho conosciuto Galdi durante le indagini sulle fidejussioni presso la Procura di Roma. Durante le indagini per la procura di Napoli abbiamo utilizzato Galdi per chiedere informazioni sul calcio, soprattutto per cercare siti web che fossero utili per le indagini ma anche informazioni in genere.

Aveva contatti con il magg. Auricchio e con me; i contatti erano sporadici, a volte a voce a volte al telefono. I contatti sono avvenuti soprattutto all'inizio delle indagini, negli ultimi mesi del 2004. Mi chiamava frequentemente per chiedermi notizie sulle indagini; io lo chiamavo per avere le notizie che mi interessavano. L'11 maggio siamo stati a Napoli per lavorare con i magistrati; egli lo ha saputo e mi ha chiamato spesso.

Durante la redazione della seconda informativa noi cercavamo di comprendere le modalità del sorteggio arbitrale e io chiesi notizie al Galdi ed egli sulla casella istituzionale di posta del reparto mi inviò una mail che conteneva le norme in base alle quali i designatori avevano stabilito di fare i sorteggi. Io gli ho fatto per cortesia un ricorso avverso una sanzione per violazione al codice della strada.

Alla Procura di Napoli abbiamo trasmesso le tre informative in cartaceo e prima un dvd con testo word e poi un dvd che conteneva anche un collegamento per sentire le intercettazioni. Inizialmente in ufficio non c'erano atti su supporto informatico. Poi abbiamo creato un dvd con le prime due informative ed un cd con la terza. Ciò all'incirca tra settembre e natale 2005 e, quanto al cd, a febbraio 2006. Avevamo ciascuno di noi una copia. Supporti informatici non sono stati mandati ad altri uffici prima del maggio 2006.

Della seconda informativa facemmo una bozza che inviammo informalmente alla Procura di Napoli; conteneva anche elementi ulteriori rispetto a quelli poi inseriti nell'informativa. C'erano intercettazioni tra il segretario Mastella e Moggi contenute nella seconda informativa e non nella bozza, anzi non saprei riferire ciò con precisione perché di tali argomenti si è occupato in particolare il collega Ziino.

Aggiungo che il Galdi, dopo la fuga di notizie, si lamentò con me ed il maggiore Auricchio del fatto che lui aveva fornito un apporto alle indagini senza nulla ricevere, a differenza di alcuni suoi colleghi. In particolare citò il fatto che aveva notato sul computer della collega Sarzanini i files relativi ai verbali di Paparesta e Pirrone, fornendocene una copia cartacea. Ciò avvenne nella settimana seguente il 12 maggio 2006. Mostrai tali verbali al maggiore Auricchio. Quei verbali sono stati strappati la stessa sera della consegna, dopo averli mostrati al mio superiore.

Verbale chiuso alle ore 13.35.